



## Domande e risposte

L'Oms: rischi minimi. Eppure in Italia si continua a preferire l'intervento chirurgico

# “Ru486 sicura” restano dubbi sui farmaci presi dopo

MARIA NOVELLA DE LUCA

### > CHE COSA È LA RU486?

È una pillola abortiva a base di “mifepristone” che permette di interrompere la gravidanza per via farmacologica e non chirurgica. Può essere somministrata soltanto entro la settima settimana di gravidanza e non entro la dodicesima, come invece avviene per l'aborto chirurgico. Importante non confondere la Ru486 con la “pillola del giorno dopo”, che è un anticoncezionale di emergenza. L'aborto farmacologico prevede l'assunzione della Ru486 appunto (che interrompe lo sviluppo della gravidanza) in abbinamento ad una “prostaglandina” che nella seconda fase provoca le contrazioni uterine, e l'espulsione dei tessuti embrionali.

### > Come viene somministrata?

La Ru486, esattamente come l'aborto chirurgico, è regolata dalla legge 194. Accertata la gravidanza la donna si presenta in ospedale e le vengono somministrate tre pillole di “mifepristone”. In alcune regioni l'aborto farmacologico prevede un ricovero di tre giorni, in altre viene effettuato in day-hospital. La maggioranza delle donne comunque sceglie di firmare il foglio delle dimissioni volontarie e lascia l'ospedale. Dopo circa 72 ore la paziente torna nel reparto di “Ivg” dove assume per via locale delle “prosta-

glandine”, farmaci che favoriscono le contrazioni uterine. Provocando l'espulsione dei tessuti embrionali completano così l'aborto. Dopo 14 giorni le donne tornano in ospedale per un controllo.

### > La pillola abortiva è più pericolosa dell'aborto chirurgico?

Dopo anni di dibattiti e di sperimentazioni, ricorda il ginecologo Carlo Flamigni «l'Oms ha dichiarato che nelle prime settimane di gravidanza la Ru486 è meno pericolosa dell'aborto chirurgico». I medici sono però concordi nel dire che esistono dei rischi legati non tanto al farmaco abortivo, quanto invece, aggiunge Flamigni «alle prostaglandine, che possono avere effetti collaterali sul sistema circolatorio». O ad altri farmaci collaterali, ad esempio gli antidolorifici, verso i quali la paziente potrebbe manifestare reazioni avverse.

### > Quanti decessi ci sono stati nel mondo?

Fino ad oggi, escluso il caso di Torino, in circa 20 anni di utilizzo della Ru486 sarebbero 27 nel mondo le donne morte dopo aver assunto il “mifepristone”. Numero a cui bisogna aggiungere circa 12 donne morte invece per l'infezione da “Clostridium Septicum”, un batterio che può essere letale e svilupparsi durante l'aborto. Un numero di decessi giudicati non statisticamente significativi dall'Oms e dalla Food and drug

administration. Ma restano non pochi dubbi.

### > Potrebbe essere stata una tragica fatalità?

Silvio Viale, il ginecologo che per primo nel 2005 nonostante un forte boicottaggio iniziò la sperimentazione della Ru486 all'ospedale Sant'Anna di Torino, oggi spiega: «In attesa che l'autopsia chiarisca le cause del decesso, ritengo che difficilmente la Ru486 possa essere messa in relazione al decesso. Sono invece gli altri farmaci (Gemeprost, Ketorolac, Metileprometina) utilizzati però anche per l'aborto chirurgico, ad avere potenziali effetti cardiaci. Dunque la morte della giovane donna di Torino potrebbe essere stata una tragica fatalità». Una reazione avversa quindi e non prevedibile ad uno dei farmaci come purtroppo avviene in medicina? È una delle ipotesi.

### > Quanto viene utilizzata la Ru486 in Italia?

Sempre di più. Da quando nel 2009, dopo una lunga battaglia politica, e dopo 20 anni di sperimentazioni in Francia, l'Aifa ne ha autorizzato l'uso, il ricorso alla Ru486 è cresciuto di anno in anno. Secondo la relazione al Parlamento sulla legge 194, nel 2010 gli aborti farmacologici sono stati 3.836, nel 2011 sono stati 7.432, cioè il 7% di tutte le interruzioni di gravidanza dell'anno. Nel 98,7% dei casi l'aborto è avvenuto entro i 49 gior-

In vent'anni quaranta decessi. Polemica sull'obbligo dei tre giorni di ricovero

L'uso delle prostaglandine può incidere sul sistema cardiocircolatorio

ni di gestazione come prevede la legge. Soltanto nel 5,3% dei casi dopo l'aborto farmacologico si è dovuti ricorrere anche all'aborto chirurgico, per completare l'interruzione di gravidanza.

### > È rischioso l'aborto farmacologico in day-hospital?

Le norme prevedono tre giorni di ricovero. Una degenza considerata eccessiva da molti medici e scoraggiante nei confronti delle donne. Infatti in diverse regioni tra cui l'Emilia Romagna, la Toscana e adesso anche il Lazio, è consentito l'aborto in day-hospital.

Per gli avversari della Ru486 e in particolare i movimenti pro-life il ricovero non obbligatorio aumenterebbe i rischi fisici e psicologici della donna.

### > Perché molte donne continuano a preferire l'aborto chirurgico?

«Per due motivi», racconta Alessandra Kustermann, ginecologa milanese. «Il primo è che dopo una interruzione chirurgica le donne tornano a casa in poche ore, mentre per la Ru486 è prevista la degenza. Il secondo motivo è che l'aborto tradizionale, ben più traumatico per le pazienti, viene demandato al medico, si fa e poi si cerca di dimenticare. Più complesso è ascoltare il proprio corpo mentre via via i farmaci fanno effetto».

Ogni volta che muore una

donna, aggiunge Alessandra Kustermann, «è una tragedia immane, ma ritengo che in questo caso sarà difficile dimostrare che è stata colpa della Ru486».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri

**7.500**

Le interruzioni di gravidanza fatte con la pillola abortiva in Italia nel 2011



**1.700**

Gli aborti farmacologici in Emilia, la Regione dove se ne fanno di più

**1**

La Regione che non l'ha utilizzata nel 2011, le Marche

**105.000**

Il totale delle interruzioni di gravidanza in Italia nel 2011

**1,5 milioni**

Il totale degli aborti farmacologici praticati negli Usa fino al 2011

**2009**

L'anno in cui la Ru486 è stata autorizzata in Italia, 21 anni dopo la Francia

**96,9%**

I casi in cui non ci sono state complicazioni immediate per la donna



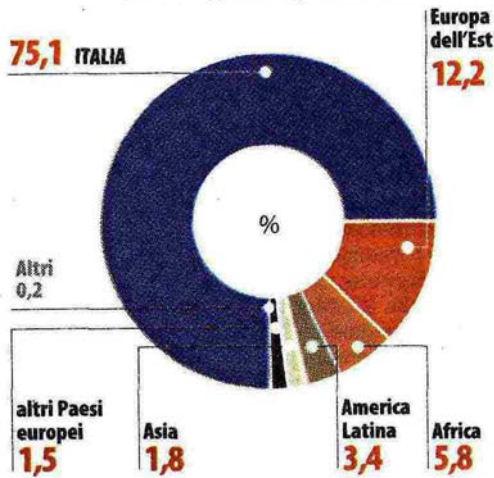
**49 giorni**

Il limite massimo di tempo dall'inizio della gravidanza per poter usare la Ru486

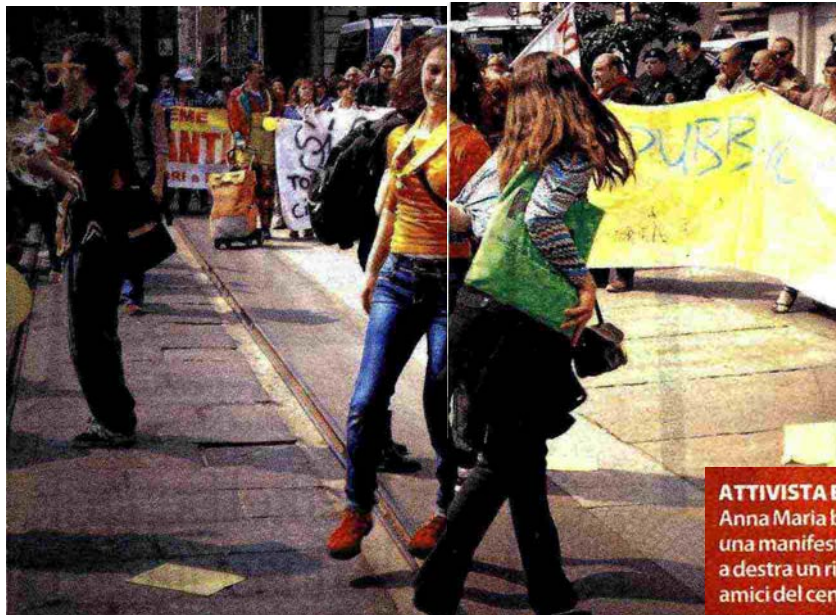
FONTE: MINISTERO DELLA SALUTE, AIFA

## Chi usa la 486 in Italia

Paese o regione di provenienza



FONTE: MINISTERO DELLA SALUTE



**ATTIVISTA E MAMMA**  
Anna Maria balla durante una manifestazione. In alto a destra un ricordo degli amici del centro sociale

